

BOZZA PROVVISORIA

CCXLII SEDUTA

Martedì 4 aprile 2023

Presidenza del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 17 e 07.

CUCCU CARLA, *Segretaria*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 26 gennaio 2023 (231), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Andrea Biancareddu, Laura Caddeo, Sara Canu, Emanuele Cera, Angelo Cocciu, Daniele Secondo Cocco, Michele Cossa, Diego Loi, Ignazio Manca, Alfonso Marras, Francesco Paolo Mula, Pierluigi Saiu, Aldo Salaris e Fabio Usai hanno chiesto congedo per la seduta del 4 aprile 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero 1786, 1787, 1788, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793, 1794.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le mozioni numero 642, 643, 644, 645, 646, 647.

Discussione e approvazione del disegno di legge: Ratifica dell'intesa tra le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle regioni e delle province autonome (375/A).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 375/A.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per manifestare la solidarietà mia e del nostro Gruppo consiliare al sindaco di Mogoro, Donato Cau, che questa notte è stato oggetto di un attentato incendiario; la sua auto è stata bruciata al di sotto della sua abitazione. Purtroppo questi atti vili, vigliacchi, deprecabili e di una bassezza indescrivibile non sono dei casi isolati, più volte in questa legislatura ci siamo purtroppo trovati a dover discutere di questioni di questo genere, che hanno colpito anche colleghi che sono all'interno di quest'Aula, e che non finiremo mai di stigmatizzare. In questo momento più che mai è necessario che le istituzioni e l'Ente regionale stiano al fianco degli amministratori locali e gli diamo tutto il sostegno e la vicinanza necessaria, perché episodi di questo tipo danno uno spaccato delle nostre comunità, danno uno spaccato della nostra gente, danno uno spaccato della nostra Terra, che non risponde in alcun modo a quella che è la realtà nostra e della nostra gente, ed importantissimo difendere chi si mette in gioco a livello locale e valorizzarlo. Quindi rinnovo la nostra solidarietà, rinnovo la nostra

vicinanza al Sindaco di Mogoro ed auspico che le istituzioni tutte si mettano al lavoro per assicurare i responsabili di questo atto alla giustizia. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Grazie, Presidente. Porto all'attenzione dell'Aula una materia che non è stata mai trattata durante questa legislatura. La legge numero 7 del 91 sull'immigrazione nel corso degli anni si è modificata nella sua applicazione, perdendo completamente le finalità per le quali lo Stato aveva delegato la Regione. Ciò ha determinato una disgregazione dei circoli dei veri immigrati, cioè quelli che hanno abbandonato la Sardegna per cercare fortuna all'estero, e che essendo iscritti all'AIRE e avendo il diritto di voto nella nostra Regione costituiscono circa il 10 per cento della base elettorale regionale. Con il passare degli anni la politica regionale ha sempre più trascurato questi sardi che, invece, sono legatissimi alle proprie origini e vogliono tenere vive le relazioni culturali e familiari, e ai quali la Regione deve garantire gli stessi diritti degli altri residenti. Auspico, quindi, che il Consiglio si faccia al più presto carico di questa esigenza, anche in

vista della Conferenza internazionale dell'immigrazione, in programma a Cagliari il 28 e 29 aprile prossimo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Annalisa Mele. Ne ha facoltà.

MELE ANNALISA (Riformatori Sardi). Grazie, Presidente. A nome dei Riformatori Sardi esprimiamo la solidarietà e la vicinanza al Sindaco di Morogoro per il vile atto di cui è stato oggetto. È veramente inaudito che continuino questi atti intimidatori, che lasciano i sindaci veramente in una situazione di difficoltà. È auspicabile, quindi, che il sostegno di tutte le popolazioni sia rivolto a questo Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE. Faccio mia la solidarietà espressa dai consiglieri, credo interpretando il sentimento di tutta l'Assemblea, quindi mi scuso se non l'ho fatto io prima a nome di tutti, ma credo, insomma, che non sia necessario l'intervento dell'intero Consiglio, altrimenti qua si inizia la discussione su un argomento diverso da quello all'ordine del giorno.

DOMENICO GALLUS (PSd'Az). Con un distinguo, io ho alzato la mano per primo e non mi è stata data la parola.

PRESIDENTE. Onorevole, mi deve scusare, non l'ho visto.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

DESIRÈ MANCA (M5S). Grazie, Presidente. Solo per far notare la mancanza oggi del numero legale da parte della maggioranza, è palese, ci sono due provvedimenti, un disegno di legge che avete portato e so anche la richiesta di un 102, volevo far notare, già da adesso, la mancanza del numero legale che, naturalmente, evidenzieremo in fase di votazione.

PRESIDENTE. Come ha fatto notare il numero legale è necessario nel momento della votazione, adesso chiedo al relatore di intervenire.

**Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge:
Ratifica dell'intesa tra le regioni e le Province autonome di Trento e
di Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle regioni e
delle province
autonome (375/A).**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Andrea Piras, relatore.

PIRAS ANDREA (LEGA), *relatore*. Grazie, Presidente. Il disegno di legge numero 375 recante “Ratifica dell'intesa tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome”, presentato dalla Giunta regionale su proposta del Presidente

della Regione Christian Solinas il 13 gennaio 2022, è stato iscritto all'ordine del giorno della prima Commissione nella seduta del primo marzo 2022. Nello stesso giorno, a seguito dell'illustrazione del testo, la Commissione ha esaminato la proposta, ha approvato a maggioranza l'articolato ed ha sospeso l'approvazione finale per l'acquisizione del parere della terza Commissione. Nella seduta del 23 marzo 2023 la prima Commissione, dopo aver recepito le osservazioni espresse dalla terza Commissione in merito alla norma finanziaria, a maggioranza ha approvato l'articolo 4, "Disposizioni finanziarie con modifiche" e ha licenziato il testo per l'Aula. Il disegno di legge in esame è volto alla ratifica dell'intesa allegata al disegno di legge per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, siglata il 6 dicembre 2022 da parte del Presidente delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in base all'iter sancito dall'articolo 117, ottavo comma, della Costituzione. Quest'ultimo prevede infatti che con legge regionale siano ratificate le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni. Le Regioni e le Province autonome, al fine di contribuire a rafforzare ulteriormente il sistema delle autonomie nel quadro dell'unità della Repubblica, hanno inteso di

comune accordo istituzionalizzare la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esistente fin dal 1981, quale organismo di coordinamento politico tra Regioni e Province Autonome. La Conferenza inoltre è stata espressione di quel fenomeno che la dottrina ha definito, a partire dalla fine del Novecento, “regionalismo cooperativo”, e che la giurisprudenza costituzionale ha ricondotto al principio di leale collaborazione, consacrato nell’articolo 120 della Costituzione. Il disegno di legge in esame conferma inoltre il contributo annuale a favore del Centro interregionale studi e documentazione, di cui la Conferenza si avvale per il supporto operativo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Presidente, mi pare che la più importante delle affermazioni che noi troviamo in questa legge, o meglio nel suo allegato, sia questa, riferito alle Regioni e alle Province autonome: “Ritengono che l’evoluzione storica sociale e economica, la complessità del mondo globale, l’affermarsi repentino di nuovi diritti sociali e civili, abbiano reso del tutto superata una ripartizione delle competenze e delle funzioni tra Stato, Regioni e Province

autonome secondo criteri di contrapposizione e reciproca esclusione". Cioè noi, oggi, approviamo un passaggio che si riferisce alla prevalente dottrina che si è affermata in Italia rispetto al concetto di autonomia, quindi un'autonomia che si vuole differenziata. La differenziazione, o meglio, la distribuzione delle attribuzioni e delle competenze nei vari livelli di Governo, tra di essi, è un procedimento che riarticola i poteri e le competenze all'interno della Repubblica, distribuendo tra i vari livelli le funzioni. Noi, oggi, diamo copertura politica e adesione a questo tipo di discorso, che deriva poi dai principi sui quali si basa e viene elaborata negli anni l'Autonomia in Italia. Cioè a partire da concetti come la sussidiarietà, la differenziazione e il principio costituzionale di adeguatezza. Si tenta di costruire un edificio, appunto quello repubblicano, nel quale ci sia la possibilità di risalire dalla più piccola e minuta funzione amministrativa, al più importante potere in capo allo Stato, espressione della sovranità popolare. E' una adesione questa che oggi noi celebriamo, una ratifica, nell'intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, che direi scontata, infatti nessun gruppo si è opposto, neanche in Commissione, nessun gruppo si oppone oggi e nessuno penso vorrà fare un intervento dopo quello che sto svolgendo in questo momento. Però sarebbe

necessario che in questo Consiglio si svolgesse ancora un dibattito sull'Autonomia, perché tutte le volte che si parla di autonomia sono smarriti i concetti fondamentali, forse perché noi non disponiamo di una condivisa cultura dello Stato di diritto, non disponiamo di una comune cultura dell'autonomia. L'autonomismo seppure è stato in quest'Aula, o nelle aule nelle quali il Consiglio è stato precedentemente ospitato, una sorta di religione civile, condivisa da tutti, anzi utilizzata come corrispettivo, corrispondente dell'italiano arco costituzionale. Si parlava di forze autonomiste, di unità autonomista. Ecco, nonostante nel passato noi abbiamo avuto questa condivisione culturale di fondo, oggi queste nozioni sono totalmente smarrite, lo sono sicuramente nel dibattito pubblico, e non soltanto perché non fanno parte della cultura degli operatori dell'informazione, nonostante tutti i corsi di aggiornamento a cui i giornalisti sono sottoposti, questo evidentemente non riesce a penetrare nella cultura dei colleghi giornalisti, ma non è neanche più il patrimonio comune della classe politica. L'autonomia per noi forse è rimasta soltanto come targhetta o etichetta della Commissione I. Ogni volta che si parla di autonomia c'è invece il problema di dover affrontare una delle ideologie che pervade sia la destra che la sinistra in Italia e anche qua, e cioè la cultura della disintermediazione, la cultura

della verticalizzazione dei poteri e dei rapporti. Una cultura secondo la quale ciò che è più grande funziona di più e ciò che è più grande garantisce di più, perché uguaglianza significherebbe omologazione, perché omologazione significherebbe alla fine garanzia dei diritti, quindi “Stato” e quindi “centro”. Questa concezione parigina, cioè giacobina, alla francese, di uno Stato che garantisce...

PRESIDENTE. Continui!

DERIU ROBERTO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Mi arrendo, signor Presidente!

Mi arrendo! E come è arresa questa concezione, anche io mi arrendo! Intanto per rispettare i tempi e rispettare il Regolamento, ma secondariamente perché questa è, come deve essere, una voce assolutamente flebile e fallace, o fallita, rispetto alla cultura prevalente. Quindi mi arrendo e le restituisco la parola!

PRESIDENTE. Ma sta rispettando i tempi! Onorevole Deriu, sta rispettando benissimo i tempi, siamo noi che tecnicamente abbiamo sbagliato, qua nell'impostazione. Può continuare, se vuole! Rinuncia! Grazie, onorevole Deriu.

Poiché nessun altro è iscritto a parlare, per la Giunta, ha facoltà di parlare

l'Assessore dei trasporti.

MORO ANTONIO, *Assessore dei trasporti*. Presidente, ma la Giunta si rimette alla relazione scritta, che immagino sia stata consegnata al Consiglio, e alla relazione del Presidente della Commissione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

PRESIDENTE. Passiamo al passaggio all'esame degli articoli.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Chiedo la votazione per appello nominale.

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: Ratifica dell'intesa tra le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle regioni e delle province autonome (375/A).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del passaggio all'esame degli articoli.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del passaggio all'esame degli articoli. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Piero Maieli. Ne ha facoltà.

MAIELI PIERO (PSd'Az). Presidente, son contento che sia rientrato lei perché così mi può essere buon testimone. Qua abbiamo due leggi, bloccate in Consiglio. Una approvata il 14 settembre 2022, "La disciplina dell'oleoturismo" per il quale abbiamo preso un primato importante. La prima legge approvata all'unanimità, tra l'altro, di un Consiglio regionale in Italia. Siamo già secondi, perché la Toscana ci ha superato. Quindi chiederei ai Capigruppo, chiederei al

Consiglio, sull'oleoturismo, siamo secondi ed eravamo primi in assoluto.

Un'altra legge, per la quale qualcuno forse si è messo a ridere, ma probabilmente perché gli ha fatto male da piccolo, sulla misura della valorizzazione della filiera produttiva del latte d'asina in Sardegna. Lì eravamo primi lo stesso. E questa è stata approvata il 22 febbraio del 2022, sempre all'unanimità, sempre in Commissione. La Sicilia ci ha già superato. Per chi capisce un minimo di zootecnica, un'asina produce un litro e mezzo, due litri, a 36 euro al litro. Questa è un'altra opportunità che noi ci stiamo precludendo al mondo zootecnico.

Quindi chiederei, a voi colleghi, e ai Capigruppo, di riuscire a calendarizzare queste due leggi, che sicuramente non salveranno l'economia della Sardegna, ma sono leggi di sistema, che sono state votate all'unanimità in Commissione, grazie anche all'estrema collaborazione della minoranza.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Vorrei ricordare ai colleghi e a lei, Presidente, che in qualunque conferenza dei capigruppo questa minoranza non ha mai fatto mancare lo spirito propositivo e la volontà di discutere il prima possibile leggi pronte per essere discusse in Aula. Però io rammento a tutti i colleghi che

quest'Aula, salvo la seduta di oggi e quella precedente convocata in deroga, è ancora impegnata teoricamente nella discussione del collegato alla manovra finanziaria. Per la quinta volta sono stati posticipati i termini degli emendamenti al collegato, il che significa che probabilmente quest'Aula troverà la serenità per occuparsi di tante leggi importanti, come quelle segnalate dal collega Maieli, leggi che probabilmente non cambieranno radicalmente l'economia della Sardegna, ma che probabilmente faranno molto meno male di altre leggi che invece sono già approvate da questo Consiglio, ecco, il tempo potrebbe non esserci in questa legislatura, perché di rinvio in rinvio è chiaro che il collegato ormai si sta scollegando, oltre che dalla finanziaria, anche dalla realtà.

**Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge:
Ratifica dell'intesa tra le regioni e le Province autonome di Trento e
di Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle regioni e
delle province
autonome (375/A).**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1.

Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Passiamo all'esame dell'articolo 4.

Metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Passiamo all'esame dell'articolo 5.

Metto in votazione l'articolo 5. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Passiamo all'esame dell'Allegato (l'intesa).

Metto in votazione l'Allegato. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per appello nominale del disegno di legge numero 375/A. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

**Discussione e approvazione della proposta di legge: Ennas - Agus.
Modifiche all'articolo 5, comma 25, della legge regionale n. 1 del
2023 in materia di sostegno a favore dei soggetti sottoposti a
trapianto, ai sensi dell'articolo 102
del Regolamento (377).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione della proposta di legge numero 377, presentata, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento, da tutti i Capigruppo.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Stefano Schirru. Ne ha facoltà.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az). Chiedo che venga modificato non il testo ma la pagina di presentazione, inserendo suppongo tutto il Consiglio, lo chiedo a nome del gruppo PSd'Az, non fosse altro perché si tratta di una tematica che è stata evidenziata da tutto il Consiglio, e quindi non mi sembra il caso che venga presentata solo a nome di due consiglieri, seppur rappresentativi di due coalizioni. Credo che sia il caso di inserire tutti i consiglieri.

PRESIDENTE. Assolutamente sì, è presentata da tutti e da tutto il Consiglio.

È iscritto a parlare il consigliere Domenico Gallus. Ne ha facoltà.

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Io su questa specifica legge mi sono permesso anche di interloquire con uno dei firmatari, l'onorevole Agus, per segnalargli il fatto che mi sembra assolutamente incredibile e paradossale che si facciano anche delle patologie discriminatorie, perché qui si vuole dare un giusto riconoscimento ai trapiantati, per non parlare dei nefropatici, e ci si dimentica degli altri: vorrei capire come mai ad un paziente oncologico per spostarsi dalla sua dimora sino al punto in cui riceve delle terapie salvavita vengono dati 15 centesimi a

chilometro, mentre invece un nefropatico od un trapiantato, adesso, gliene si vogliono dare 35.

Vorrei che qualcuno mi spiegasse questa cosa contraddittoria; io non mi sento assolutamente di votare una legge del genere, perché sta facendo ulteriori discriminazioni. Mi dispiace, questo me lo impone anche il fatto di essere un medico, ma non ci sono malattie di serie "A" e di serie "B", per cui ad un talassemico viene restituito per la sua, sì anche questa, terapia salvavita 15 centesimi a chilometro e 5 euro al giorno di diaria, mentre invece (e comunque sia è un discorso tra poveri) un nefropatico prende 18 euro al giorno (che comunque è una miseria) e 35 centesimi di rimborso a chilometro. Quindi io non mi sento oggi, se non abbiamo da parte della Giunta un giusto impegno affinché questo valga per tutti i malati, e ripeto ce ne sono di tanti tipi di malati, non possiamo certamente noi fare una classifica di preferenze o soprattutto di rimborsi.

PRESIDENTE. È un tema di grande importanza ma qua stiamo solamente mettendo rimedio ad un, diciamo, errore materiale.

È iscritto a parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Intanto illustriamo un attimo il testo che abbiamo chiesto al Consiglio di far entrare, attraverso la modalità dell'articolo 102, proprio per risolvere il più rapidamente possibile quello che, lei ha detto bene, è una sorta di errore materiale rispetto alla legge di stabilità. Infatti la legge di stabilità recita testualmente "gli importi degli assegni mensili previsti per i soggetti sottoposti a trapianto d'organo solido di cui all'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 1985, "Nuove norme per le provvidenze a favore dei nefropatici" e all'articolo 6 della legge regionale numero 3 del 2022 sono incrementati in misura non inferiore al 25 per cento rispetto all'anno 2022. Per tale finalità, a valere sul fondo di cui all'articolo 34 della legge regionale numero 2 del 2007, è autorizzata la spesa di euro 250.000 a decorrere dall'anno 2023". La disposizione è modificata per consentire che l'aumento degli importi degli assegni mensili sia garantito a tutte le tipologie di soggetti rientranti tra i beneficiari delle leggi richiamate, quindi stiamo parlando di una legge specifica per quel settore, comprendendo pertanto non solo i trapiantati d'organo ma anche i soggetti dializzati in quanto rientranti in quella legge di cui abbiamo parlato, vale a dire la legge regionale 8 maggio 1985, che non parla di altre tipologie ma parla esattamente delle persone affette da questa patologia. Siccome

c'era lì, in questo caso è corretto il termine discriminazione, nel senso una dimenticanza rispetto ai trapiantati e ai soggetti dializzati e non trapiantati, era necessario, anche sulla base di tutte le segnalazioni provenienti dalle associazioni, correggere la normativa e allineare questo aspetto.

Rispetto alle altre considerazioni, onorevole Gallus, che sono anche condivisibili, credo che non c'entri niente quello che stiamo facendo; le sue affermazioni possono essere anche corrette ma di questo ci deve riferire per primo l'Assessore alla sanità, se dovesse capitare che venga in Aula in questo momento, e noi siamo come Consiglio disponibili a fare qualsiasi cosa, perché non esiste una categoria "A" e una categoria "B": in questo caso erano la stessa "categoria" ma la legge nella sua stesura si era dimenticata una parte che invece deve essere allineata, proprio in funzione di quello che prevede la legge regionale del 1985.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). In primo luogo vorrei precisare che nel testo iniziale, nella proposta iniziale di questa legge i firmatari dovevano essere tutti i Capigruppo per poi estendere a tutto il Consiglio regionale in Aula, quindi è una

proposta che è nata sin dalle origini come proposta trasversale ampiamente condivisa, sin dai lavori della Capigruppo.

Qualche appunto. Noi stiamo modificando una legge del 1985, anno in cui la terapia dialitica era la più diffusa, nonché forse appunto la prima, insieme a quella trasfusionale per i talassemici, terapia salvavita che richiedeva continui trasporti in ospedale dei pazienti affetti dalle patologie. Nel frattempo fortunatamente la scienza medica ha permesso a pazienti affetti da malattie che negli anni Ottanta non erano compatibili con una vita dignitosa di avere un'aspettativa di vita lunga e anche in buona salute, purché appunto connesse con costanti visite in ospedale e trattamenti salvavita da fare negli ospedali, o comunque in ambulatori attrezzati. Le leggi però sono rimaste ferme al palo, per cui paradossalmente queste piccole indennità, che consentono a persone che in alcuni casi hanno anche più patologie, perché le nefropatie sono spesso connesse con altre patologie, oltre che magari con l'età avanzata nella maggior parte dei casi, non fotografano adeguatamente lo spettro invece dei pazienti che ne avrebbero bisogno. Un auspicio, ma credo che più che un auspicio quest'Aula debba essere in grado di prendere un impegno, è quello, attraverso i lavori della Sesta Commissione, di capire di cosa c'è bisogno oggi,

perché il fatto che si sia ancora legati a leggi degli anni Ottanta fa capire quanto sia obsoleto anche il nostro sistema normativo. La Commissione sanità dovrebbe prendere in carico questo aspetto e immaginare un nuovo schema di leggi di settore capace di venire incontro ai bisogni dei pazienti di oggi e non solo quelli, appunto, degli anni Ottanta, che ovviamente erano tarati per i bisogni degli anni Ottanta ma oggi sono totalmente fuori scala. Penso per esempio ad alcune necessità che oggi appaiono più evidenti, in alcuni casi per esempio alcuni pazienti che hanno diverse disabilità possono recarsi a fare la dialisi solamente utilizzando le ambulanze private, con costi enormi per le famiglie che già si trovano a dover badare ad una persona che ha necessità a volte di essere accudita “h24”. Sono delle necessità e dei bisogni che spesso le nostre leggi non sono in grado di fotografare bene e a cui non sono in grado di dare risposte.

Un altro aspetto è quello che riguarda i redditi, contenuto sempre nella legge del 1985. La legge del 1985 è già stata adeguata un'altra volta in passato, non sono stati però adeguate le soglie di reddito e quindi oggi sono escluse dal beneficio fasce di reddito che invece dovrebbero essere incluse. Occorre fare meglio i calcoli e occorre sicuramente stanziare nuove risorse, però è un impegno che questo Consiglio

deve essere in grado di prendere, perché stiamo realmente parlando in alcuni casi di nuclei familiari che hanno già altri problemi, e non credo sia giusto che venga sottratto al paniere delle spese familiari qualcosa che invece la legge deve garantire come diritto.

PRESIDENTE. Mi sento di condividere assolutamente l'intervento dell'onorevole Agus, che poi mi sembra ripeta di fatto, nella sostanza quello dell'onorevole Gallus e dell'onorevole Ennas.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Articolo 1.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 1, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Articolo 2.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 2, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Articolo 3.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 3, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo alla votazione finale.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della proposta di legge numero 377. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Rossella Pinna. Ne ha facoltà.

PINNA ROSSELLA (PD). Grazie Presidente, io sull'ordine dei lavori, lo sa e lo sanno i colleghi, non intervengo quasi mai, ma non posso esimermi in questo momento così delicato dal farlo. È appena terminato l'incontro bilaterale al MIMIT tra il sottosegretario, la sottosegretaria Bergamotto e i vertici della Glencore, per la vertenza della Portovesme S.r.l. Glencore ha ribadito, colleghi scusate...

PRESIDENTE. Per cortesia tra l'altro è un tema assai delicato, prego.

PINNA ROSSELLA (PD). Glencore ha ribadito che non intende abbandonare i siti della Sardegna e che intende invece procedere comunque alla riconversione industriale con un piano che verrebbe presentato, che dovrebbe essere presentato entro maggio. La Glencore fra l'altro ha proposto al termine dell'incontro la

costituzione di un gruppo di lavoro ristretto che dovrebbe essere convocato dal 20 aprile e che dovrebbe lavorare entro il 30 giugno appunto 2023, per analizzare le soluzioni economicamente e socialmente sostenibili. L'unico impedimento che rimane ancora in campo, e che effettivamente risulta essere quello principale, è il costo energetico. Il Governo ha messo in campo degli strumenti a nostro avviso del tutto inadeguati e insufficienti e anche ad avviso dell'azienda, strumenti che non consentono di cogliere l'obiettivo principale che è l'allineamento dei costi energetici della Sardegna alle altre Regioni. Questi interventi, Presidente, non sono assolutamente sufficienti, stiamo parlando di 1400 persone che corrono il rischio....

PRESIDENTE. Onorevole Pinna, mi perdoni il tema è particolarmente delicato e se noi lo apriamo richiede un'intera seduta, che magari posso anche proporre di fare, ma non posso inserire argomenti così importanti con lo strumento dell'intervento sull'ordine dei lavori, perché non è una breve segnalazione.

PINNA ROSSELLA (PD). Presidente, lei ha perfettamente ragione, infatti sono qui esclusivamente per ricordarle che c'è una mozione depositata alla sua attenzione, una mozione che ha come prima firma la mia, e la sottoscrizione da parte di tutti i colleghi, perché chiediamo che il Presidente venga in Aula a riferire di quali

misure ha messo in atto in tutto questo periodo, quanto meno da ottobre 2022 a oggi, per scongiurare che 1400 persone perdano il posto di lavoro. A lei la parola, Presidente, tocca a lei convocare quella seduta consiliare per discutere la mozione, grazie.

PRESIDENTE. Senz'altro, onorevole Pinna, anche grazie per la segnalazione rispetto a un tema che insomma è attenzionato proprio per la delicatezza delle posizioni e degli interessi che investe. Abbiamo concluso gli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Io qua avrei un ordine del giorno del giorno che riguarda la presa di posizione contro i cibi sintetici, però possiamo magari rinviarlo a un'altra seduta, la prossima seduta, perfetto, grazie.

Ne approfitto per augurare, scusate ci tengo, la mia sensibilità mi impone di augurare a tutti quanti voi, con la preghiera di estenderlo alle vostre famiglie, una buona Pasqua, grazie. Che sia una buona Pasqua anche per i sardi.

La seduta è tolta alle ore 18 e 08.